



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL

12 GIUGNO 2020

**COMUNE DI CARRARA
DECORATO DI MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE**

CONSIGLIO COMUNALE
12 giugno 2020

IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. PETRUCCIANI ANGELO, che assiste la seduta, effettua l'appello nominale, con il risultato che segue:

n. d'ord.	NOME E COGNOME	Presente
1	Palma Michele	NO
2	De Pasquale Francesco	SI
3	Andreazzoli Giuseppina	SI
4	Barattini Franco	SI
5	Barattini Luca	SI
6	Bassani Cesare	SI
7	Benedini Dante	SI
8	Bernardi Massimiliano	NO
9	Bertocchi Barbara	SI
10	Bottici Cristiano	SI
11	Crudeli Roberta	SI
12	Del Nero Daniele	SI
13	Dell'Amico Stefano	SI
14	Guadagni Gabriele	NO
15	Guerra Tiziana	SI
16	Lapucci Lorenzo	SI
17	Montesarchio Giovanni	SI
18	Paita Marzia Gemma	SI
19	Raffo Daria	SI
20	Raggi Daniele	SI
21	Rossi Francesca	SI
22	Serponi Elisa	NO
23	Spattini Nives	NO
24	Spediacci Gianenrico	SI
25	Vannucci Andrea	SI
Totale presenti: 20		
Totale assenti: 5		

Assessori	Presente	Assente	Assessori	Presente	Assente
Bruschi Maurizio	Presente		Raggi Andrea	Presente	
Galleni Anna	Presente		Macchiarini Antonio	Presente	
Forti Federica	Presente		Martinelli Matteo	Presente	
Scaletti Sarah	Presente				
T O T A L I					
P R E S E N T I	07		A S S E N T I	00	

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Il numero legale c'è.

Segretario Comunale dott. Angelo Petrucciani

Risultano assenti Palma, Guadagni, Serponi, Spattini e Bernardi.

Quindi il numero legale c'è.

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Quindi dichiariamo aperta e valida la seduta.

Nominiamo subito gli scrutatori, direi il consigliere Montesarchio, il consigliere Bassani e il consigliere Barattini Luca.

SCRUTATORI: MONTESARCHIO; BASSANI; BARATTINI.

(Mancanza audio ...)

COMUNICAZIONI: (1) Assenza Guadagni;

(2) Misure del Consiglio Comunale per emergenza Covid.

(3) Mancata partecipazione del Comitato

ENTRA IL CONSIGLIERE BERNARDI (20)

SOMMARIO DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- **PUNTO N° 1 ODG – LAVORI DI RIFACIMENTO PONTE AD AVENZA.**

PUNTO N° 1 ODG – LAVORI DI RIFACIMENTO PONTE AD AVENZA.

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Intanto ci scusiamo per il problema tecnico che sembra sia stato risolto.

Quindi come avevamo detto prima, visto che adesso sembrerebbe ripristinato, chiedo al Sindaco se può cortesemente rifare il suo intervento.

Sindaco Francesco De Pasquale

Va beh repetita iuvant.

Buonasera, vorrei riaprire a questo punto il Consiglio Comunale straordinario dedicato al progetto di rifacimento del Ponte di via Menconi, dicevamo citando le parole del Dirigente alla Difesa del Suolo della Regione Toscana ingegner Gennarino Costabile le parole che ha usato martedì scorso nel descrivere la situazione del Carrione. Alcuni di voi le hanno sentite direttamente dalla sua viva voce altri le hanno potute leggere sui giornali.

Il Dirigente senza mezzi termini ha descritto il Carrione come un torrente lasciato in stato di abbandono da decenni, una valutazione secca che non lascia margini all'interpretazione, ed è proprio da questa valutazione di tipo tecnico che vorrei partire, per illustrare lo spirito con cui io e la mia amministrazione ci siamo approcciati a questo intervento.

Una città che come sappiamo tutti ha affrontato 4 alluvioni in 11 anni, un territorio dove ad ogni pioggia intensa si registrano difficoltà e problemi, in una realtà dove ogni allerta meteo viene vissuta, direi giustamente, con apprensione, tutti gli interventi di messa in sicurezza idrogeologica devono, devono sottolineo, essere considerati prioritari, perché costituiscono un passo avanti nella tutela della popolazione.

Carrara ha una storia che parla da sola, non devo essere certo io a ricordarla, come probabilmente non devo essere io a far notare che in questi primi giorni di giugno abbiamo registrato due allerte meteo di livello arancione a poca distanza una dell'altro, in una stagione che almeno teoricamente tra l'altro non dovrebbe essere una stagione della piovigine o perlomeno delle grandi piogge, e non ha creato grosse difficoltà perché fortunatamente si è scaricata o in mare o a Sud del nostro territorio. Quello che volevo dire, che voglio dire e ribadire, è che il nostro territorio è fragile, è ancora purtroppo fragile, e le precipitazioni sono sempre meno prevedibili.

In questo quadro, che vi prego di tenere sempre bene a mente mentre vi parlo, si colloca la vicenda dei lavori del Ponte di via Menconi, questo è uno dei tanti che ancora devono essere messi in atto, uno degli interventi di messa in sicurezza del Torrente Carrione che la Regione ha previsto fin dal 2016. Sulla sua necessità la città tutta era quindi al corrente da anni, e spero che nessuno, nemmeno in questi giorni di polemica, voglia mettere in discussione la necessità di queste opere di messa in sicurezza.

Nel corso dell'incontro di martedì i tecnici mi hanno spiegato le ragioni idrauliche e ingegneristiche, rispondendo anche ad alcune domande e ad alcune obiezioni. In buona sostanza l'intervento prevede la realizzazione di un nuovo ponte rialzato rispetto a quello attuale, e successivamente lo scavo di 2 metri dall'alveo per realizzare l'alveo di magra e consentire quindi il passaggio della portata necessaria a garantire la sicurezza. Sicurezza, ribadisco non solo di Avenza ma di tutte le zone che il Carrione attraversa.

Sappiamo che l'avvio di questi lavori, che comporteranno la chiusura ovviamente della viabilità in questo momento, mettono in grande difficoltà il tessuto commerciale della zona limitrofa, e quindi della zona di Avenza. È terminato il Lock Down appena imposto dal Coronavirus, insieme a questi due interventi indubbiamente amplifica le difficoltà, quindi quando ancora la ripresa non è nemmeno all'orizzonte.

In questo momento indubbiamente l'interruzione della circolazione delle auto e un cantiere nel cuore di Avenza, sono sicuramente un ulteriore ostacolo che nessuno avrebbe voluto ritrovarsi,

anche per questo nel corso delle ultime interlocuzioni con la Regione, già durante il sopralluogo di maggio, abbiamo chiesto modifiche e migliorie significative al cantiere del Ponte.

Per quanto riguarda la viabilità pedonale e automobilistica, abbiamo chiesto e ottenuto di avere la massima accessibilità alle attività commerciali poste sulle sponde del Carrione. Quindi rispetto al progetto che possiamo andare a leggere tutt'ora sul sito della Regione Toscana, sono già state apportate in realtà delle modifiche, grazie al nostro intervento sarà dunque garantito l'accesso automobilistico al centro storico di Avenza anche dall'argine sinistro, assicurando la possibilità di svolta a destra alla fine della via Argine Sinistro, o meglio all'inizio se vogliamo della via Argine Sinistro, possibilità che si trova in un'area che originariamente era inclusa nel cantiere e quindi inaccessibile.

Nel merito poi della tempistica del cantiere, oggetto lo sappiamo di furibonde polemiche, vi ricordo che sulla questione si è tenuto a fine aprile, quindi in pieno periodo di Lock Down, un incontro in videoconferenza con le associazioni di categoria del Commercio e con Commercio e Artigianato. Nel corso del confronto abbiamo riferito che per l'avvio dei lavori la Regione ci aveva dato una finestra temporale tassativa, tra giugno e ottobre.

Davanti a questo scenario alcuni rappresentanti hanno comunque chiesto il rinvio di un anno, quindi con l'inizio dei lavori a giugno 2021, una proposta che le stesse organizzazioni hanno avanzato direttamente alla Regione, la quale ha formalizzato in modo netto l'impossibilità, sottolineato *"l'impossibilità"* di dilazionare così a lungo le opere.

Durante questo stesso incontro l'amministrazione ha chiesto comunque alle associazioni di esprimere una preferenza all'interno della finestra temporale indicata dalla Regione, in quella sede è stato escluso di iniziare i lavori in autunno perché ovviamente questo avrebbe comportato una sovrapposizione con il periodo Natalizio, e quindi avrebbe compromesso le attività commerciali durante uno dei periodi migliori per il commercio in generale.

Non solo, proprio perché ci rendiamo conto delle difficoltà a cui andranno incontro i commercianti, abbiamo chiesto alla Regione di condividere un cronoprogramma, in modo tale da ridurre i tempi di chiusura della viabilità e di valutare le ipotesi di una chiusura e riapertura parziale della viabilità del ponte. Ancora ho chiesto al Presidente della Regione di valutare la possibilità di stanziare un fondo a sostegno dei commercianti direttamente interessati da cantiere a mo' di indennizzo, proprio alla luce della concomitanza tra l'emergenza Coronavirus e queste opere indubbiamente impattanti.

E questo perché, e concludo, pur comprendendo le difficoltà economiche del tessuto commerciale Avenzino la nostra priorità è mettere in sicurezza un torrente, che ripeto come hanno detto i tecnici è in stato di abbandono. Noi vogliamo farlo presto e subito, perché dalla sicurezza del Carrione dipende quella dei cittadini, ma non solo dei cittadini di Avenza ma dei cittadini di Carrara tutta.

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Grazie signor Sindaco.

Dunque, giusto perché avevamo avuto quel problema streaming è giusto anche ricordare che erano stati, anche come convenuto, invitati i rappresentanti, qualche esercente della zona di Avenza con anche i rappresentanti dei cittadini, però nel pomeriggio ci hanno comunicato che per una non condivisione o una linea non condivisa, tra tutti hanno preferito non presentarsi. Questo era per correttezza.

Andando avanti avevo detto che avrei dato la parola al consigliere Lapucci, che è anche promotore di una mozione.

Prego consigliere Lapucci.

Consigliere Comunale Lapucci Lorenzo

Grazie Presidente.

Come stabilito nella Capigruppo di ieri la mozione dovrebbe essere fatta nella parte finale del consiglio, e prima si era deciso di fare una discussione generale sulle comunicazioni del Sindaco.

In premessa vorrei dire intanto bene che si sia fatto questo Consiglio Comunale, perché dal mio punto di vista era un passaggio doveroso istituzionale per far sì che le forze politiche, soprattutto l'amministrazione, possa dire come la vede su questo rifacimento del ponte, che è cascato come un fulmine a ciel sereno una volta riaperte diciamo le attività dopo il Lock Down, oltre a d una breve comunicazione sulla stampa che era passata negli ultimi mesi del 2019, vuoi anche il fatto appunto dell'emergenza sanitaria che c'è stata, è stato un argomento poco considerato sia dalla stampa ma anche dalle Commissioni competenti.

Io faccio parte della Commissione Lavori Pubblici e a memoria ora il tema non è stato affrontato, pur essendo un lavoro appaltato dalla Regione Toscana è un ponte che riguarda il nostro territorio, quindi penso che ci fossero i tempi anche prima del Lock Down per fare una Commissione e mettere sul tavolo tanti aspetti che magari oggi potevamo evitare di parlarne, perché se si fosse fatto l'approfondimento dovuto nei tempi giusti, anche prima di marzo, quindi insomma probabilmente la discussione non sarebbe avvenuta oppure sarebbe stata molto più sintetica.

Per quanto mi riguarda condivido in pieno la necessità della messa in sicurezza idraulica del Torrente Carrione, tutti abbiamo memoria delle recenti continue alluvioni degli ultimi 15/20 anni, sicché penso che tutti i cittadini di Carrara siano ben consapevoli del fatto che sono interventi generali da monte a mare ineludibili, e quindi prima o poi occorre intervenire su vari punti del Torrente Carrione.

Mi sono permesso di chiedere un Consiglio Comunale urgente e di proporre una mozione, che dopo magari leggerò più approfonditamente proprio per cercare di portare dentro all'istituzione le istanze che potevano essere sia dei commercianti ma anche dei cittadini, perché probabilmente sono anche differenti l'une dalle altre. Effettivamente non nascondo di essere abbastanza sorpreso dalla mancanza di una voce dei cittadini e commercianti, perché vero è che era impensabile che fosse una linea comune, fatto sta che avevamo deciso di tre interventi appunto per far sì che venissero portati in questa assise i vari punti di vista, quindi secondo me addurre che non erano d'accordo sul tipo di intervento e cosa dire, non intervenire è sbagliato, perché quando si è data la possibilità di intervenire in un Consiglio Comunale su un tema che riguarda direttamente la cittadinanza penso che in difetto ci sia chi non si presenta.

Detto questo tenendo presente bene la priorità della messa in sicurezza del Torrente, questi tre mesi hanno portato senza tanti giri di parole un bello sconvolgimento alla vita un po' di tutti, dalle attività commerciali ma anche la vita privata, quindi quello che poteva essere un intervento sì doloroso per le attività forse meno per i cittadini, viene visto come una cosa molto più grande magari di quella che poteva essere senza l'emergenza che è passata.

Per questo motivo ho ritenuto di chiedere questo consiglio, portare se possibile un'idea alla Regione Toscana, un indirizzo alla Regione Toscana, fermo restando appunto l'ineludibilità del fatto che ci si debba intervenire sul fatto che appunto queste attività commerciali sono state ferme diversi mesi, oltretutto hanno sostenuto delle spese anche per adeguarsi magari alle normative anti-contagio negli ultimi mesi, e quindi perlomeno ad intavolare una discussione tra forze politiche e riuscire a portare questi lavori, non sicuramente a differirli di un tempo magari impensabile come quello che è emerso, che ha detto il Sindaco nell'intervento, a giugno 2021, però anche la Regione deve essere chiara sotto questo punto di vista, perché quando è venuto il tecnico, l'ingegnere non ricordo il nome scusate, Costabile della Regione Toscana, ha parlato di impossibilità, penali, però come avevo fatto già nell'intervento in quella sede il riferimento è il Codice degli Appalti, quindi ora non possono venire a dire che non si può spostare di qualche mese perché è inderogabile la data in virtù di vincoli contrattuali, perché il Codice degli Appalti come avevo citato l'art. 177 comma 2 da alla Stazione Appaltante la facoltà per azioni di stato di

necessità e pubblico interesse, di differire di un tempo necessario, concordato con le amministrazioni magari comunale e le categorie, di un certo periodo.

Quindi questo secondo me, dal mio punto di vista, è una motivazione inaccettabile quella di un vincolo contrattuale per no differirli, vedo più la ragione politica che per carità comprensibile, che fino ad un certo punto riesco anche a condividere, della necessità dell'intervento. Però si tratta semplicemente di contemperare un po' l'esigenza che è quella della tutela del vincolo idraulico, del rischio idrogeologico, con quelle delle attività economiche.

Non si parla di differirli a data da destinarsi, quindi qui rischiando di andare poi a non farli più, perché magari i mutui saltano eccetera, si tratta semplicemente di chiedere qualche mese di respiro a queste attività che faticosamente hanno retto l'urto di una chiusura forzata con il Lock Down, e gli si possa dare la possibilità per qualche mese di creare un certo introito delle loro attività e andare ad incidere negativamente su di loro un altro periodo.

Quindi per ora penso di aver terminato l'intervento e quindi spero che le altre forze politiche, senza problemi dicano un po' come la pensano, poi la mozione magari la leggo dopo, faccio già una dichiarazione che è una mozione che comunque è stata presentata anche in Consiglio Regionale dal Gruppo di Italia Viva, e credo che la discuteranno in Consiglio Regionale mercoledì prossimo, e non so poi forse sono male informato o bene informato non lo so, potrebbe anche essere votata dalla maggioranza.

Io qua la ritengo emendabile nel dispositivo in qualsiasi cosa magari che si ritiene troppo stringente, quindi lascio la parola ad altre forze politiche innanzitutto per la discussione, poi eventualmente se qualcuno vuole dire qualcosa anche sulla mozione prima che legga ben venga.

Grazie.

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Grazie consigliere Lapucci.

Non vedo altre prenotazioni.

Consigliere Spediacci prego.

Consigliere Comunale Gianenrico Spediacci

Intanto per cominciare noi siamo tutti coscienti che il Torrente Carrione è pericoloso, tutto quello che è successo in questi anni ci ha insegnato anche ad essere molto diffidenti, a tenere la guardi alta, però tengo a precisare che il nostro è un terreno fragile, l'ha detto il Sindaco, è così fragile che praticamente all'interno del fiume Gragnana abbiamo una frana da due anni, io l'ho detto diverso volte in Consiglio Comunale ma non è stata tolta.

Abbiamo delle situazioni che riguardano l'impianto di sollevamento acque di Marina, che è fermo pur avendo i soldi della Regione destinati; abbiamo i canali tombati da sistemare; abbiamo la fognatura di viale XX Settembre che non si sa bene che fine fa. Questo fa parte dell'assetto idrogeologico della nostra città da tenere sempre presente quando si parla della fragilità del nostro territorio.

Volevo dire che io sono d'accordo che la città dev'essere messa in sicurezza, tutta la città, e che noi siamo qui per tutti i cittadini, in questo caso noi abbiamo una situazione di Avenza in cui io credo che sia necessario dare una maggiore attenzione, perché? Perché la regione Toscana non è che è arrivata al punto di appaltare i lavori così improvvisamente, la Regione Toscana ha cominciato dall'anno scorso, ha presentato un progetto al Comune di Carrara sull'abbattimento del ponte, c'era il tempo per poter fare delle osservazioni che non sono state mai fatte.

C'era una situazione in cui io credo che sarebbe stato giusto per un'opera così importante, doveva far conoscere, quindi divulgarla sia alle forze politiche, con al dovuta importanza, sia alle forze politiche che ai cittadini. Perché avevamo tutto il tempo per evitare di arrivare poi alle insurrezioni popolari per risolvere i piccoli problemi e i grandi problemi che potevano esserci. Potevamo trovare delle soluzioni alternative, per esempio il Ponte di via Pucciarelli è un ponte

molto più pericoloso, ho letto il rapporto che ha fatto Seminara, dice che c'è un restringimento, che questo restringimento porta le acque a ritornare indietro, quindi a dare delle difficoltà sul Ponte di via Menconi per esempio.

Ci sono tante cose che avremo potuto parlare tutti insieme, perché sono cose che riguardano tutti, qui non siamo a fare polemica, qui sono situazioni che riguardano tutta la città, ecco. In questo caso ci troviamo adesso in una condizione in cui la Regione Toscana che non è stata formata è andata avanti su questa questione, è arrivata ad appaltare, e quindi a questo punto io spero che la Regione Toscana si riunisca mercoledì e che abbia, come dire dimostri la sensibilità di essere vicina al nostro territorio dando la possibilità come dire di portare avanti la questione, perché io spero che la maggioranza voti questa cosa dimostrando di essere sensibile al nostro territorio e di capire i problemi della nostra gente, perché?

Perché in questo periodo possiamo studiare qualcosa, possiamo vedere tutti insieme di trovare delle soluzioni, se non ci riusciamo vediamo un attimino, pensiamo come dice giustamente il Sindaco e come si è proposta la Regione di fare, di fare tutto i lavori con un'attenzione particolare in modo da dare la possibilità dell'attraversamento, in modo da fare alla svelta i lavori, di creare insomma la situazione che porti meno disagi possibili.

Quello a cui poi io tengo particolarmente è il discorso dei commercianti, perché ci tengo particolarmente, perché vede signor Sindaco oggi di commercianti ricchi non c'è né sono più, i nostri commercianti sono tutti povera gente che lavorano con le loro famiglie, e che portano avanti il loro lavoro vivendo alla giornata, non hanno gli ammortizzatori sociali i nostri commercianti, se chiudono il negozio non lo riaprono più perché non hanno i soldi per riaprire, questa gente muore di fame dopo. Questo è il concetto.

Allora quando si parla di dare un aiuto ai nostri commercianti bisogna pensarlo seriamente, la Regione ci sarà l'aiuto, se non lo da la regione dobbiamo darlo noi, perché questa è la realtà. Oggi sono i commercianti di Avenza, possono essere quelli di Carrara, sono gente della nostra città, sono gente che lavorano, fanno parte della nostra tradizione, i piccoli negozi sono come dire il sale della nostra città, i centri storici, i negozi di vicinato, fanno parte della nostra storia. E su questo io mi accaloro, e su questo io le dirò che tutta questa, io non so come andrà a finire questa storia, se avremo la possibilità di andare avanti, però noi come nostro Gruppo saremo sempre in prima fila su questa questione, saremo sempre in prima fila in appoggio ai commercianti, in appoggio ai cittadini, in appoggio a chi ha bisogno, perché poi questa è la realtà delle cose.

Sullo svolgimento dei lavori se si dovranno fare, se vengono rimandati di studiare cose alternative o possibilità di migliorare questa situazione, che avremo potuto farlo nel passato, pazienza cercheremo di farlo nel futuro.

Grazie.

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Grazie consigliere Spediacci.

Altre prenotazioni?

Io non vedo altre prenotazioni per il momento.

Se non si prenota nessuno io direi che è finito il primo giro, quindi come convenuto ci può essere un eventuale replica dell'amministrazione, se avete finito.

Io direi di fare un eventuale replica per chi volesse replicare da parte ...

Io vedo prenotato il consigliere Del Nero.

Prego consigliere Del Nero.

Consigliere Comunale Daniele Del Nero

Grazie Presidente.

Allora, non possiamo esimerci dal fare un intervento già in questo primo giro, perché riteniamo che sia necessario anche rimettere in fila il reale svolgimento dei fatti, anche al di là di qualche

tentativo che potremo definire quasi di strumentalizzazione che abbiamo letto nei giorni scorsi e anche in parte sentito adesso.

Innanzitutto noi non ci possiamo trovare d'accordo con la definizione di decisione improvvisamente calata dall'alto, o con la sottolineatura della mancanza di alcuni passaggi, fatte peraltro sempre nel tentativo di addossare responsabilità all'amministrazione.

Perché si tratta di una procedura complessa che ha preso avvio subito dopo l'alluvione del 2014, quando la Regione Toscana ha avocato a sé la gestione di tutti gli interventi da realizzare per la messa in sicurezza del Torrente Carrione. Si tratta di un percorso complesso che già nel 2016, come forse ha già accennato il Sindaco, era stato illustrato in occasione di un incontro che si era tenuto presso IMM, ed era stata data ampia osservazione alla popolazione.

Poi sono state avviate da parte della Regione tutte le procedure necessarie per arrivare all'avvio dei lavori, e durante questo tempo non sono mancate le normali attività di informazione, così come non è mancata a cura degli organi di stampa l'aggiornamento delle notizie.

Io ho qua due titoli che sono rispettivamente del 12 settembre 2019 e del 7 novembre 2019, uno recita "*Via Giovan Pietro si demolisce il ponte per facilitare il Carrione*" e l'altro "*700.000 euro per rifare il ponte di via Gino Menconi*". Al di là del fatto che vengano citate due strade diverse il ponte è il solito ed è quello di cui parliamo stasera.

E mentre in questa fase comunque le notizie venivano date nessuno di fatto avanzava obiezioni, nessuno chiedeva convocazioni di Commissioni, nessuno sostanzialmente faceva niente, perché c'era, credo in capo a tutti, l'opinione condivisa che prima fossero stati fatti i lavori di messa in sicurezza del nostro territorio e meglio sarebbe stato per tutti, l'amministrazione non rimaneva immobile come qualcuno ha detto, anzi avanzava delle proposte.

Avanzava delle proposte perché è successo che il progetto che è stato pubblicato, e forse è ancora pubblicato sul sito della Regione, ha subito qualche integrazione, peraltro importante proprio a beneficio dei commercianti della zona. Perché la versione originaria del progetto prevedeva l'instaurazione del cantiere sull'argine sinistro, quindi l'impossibilità di utilizzare la svolta a destra per raggiungere il centro storico di Avenza.

È solo grazie all'attività di questa amministrazione che si è giunti ad un accordo che prevede una diversa collocazione del cantiere, e assicurerà la possibilità di raggiungere il centro storico di Avenza in un'area che originariamente era inclusa nel cantiere, e che quindi sarebbe stata inaccessibile con grave pregiudizio delle attività commerciali.

Poi succede che c'è l'emergenza Covid, c'è il Lock Down, ci sono tutte le drammatiche conseguenze che purtroppo conosciamo, e allora succede che torna d'attualità una discussione che mai potevamo considerare in dirittura d'arrivo.

Ora succede che le vicende di questi ultimi mesi noi abbiamo determinato problemi enormi in capo a tutte le aziende, problemi della ripartenza, e quindi noi capiamo la preoccupazione di questi commercianti, perché hanno ripreso le attività con tutte le difficoltà del momento e ora si trovano a fare i conti con il cantiere. E di questo loro grido di dolore, di queste loro richieste, abbiamo ben chiari i contenuti, però si tratta di esigenze che si contrappongono, e si contrappongono in maniera forte con l'esigenza di ogni cittadino di conseguire quanto prima la mitigazione del rischio idraulico.

Al di là di quello che ha dichiarato la Regione, cioè l'impossibilità di arrivare all'anno prossimo con i lavori, e di doverli tenere all'interno di quella finestra che si chiuderà più tardi il 5 di ottobre, noi non possiamo non tener conto della pericolosità del fiume.

Io qua ho un piccolo estratto di una comunicazione data dalla Regione dove viene scritto questo:

Si evidenzia che dalle stesse testimonianze dei cittadini di Carrara il ponte nell'evento del 2014 dava fenomeni di rigurgito con pericolo di esondazione, di questa pericolosità idraulica deve tener conto anche il Comune. Quando nell'intervento di prima facendo riferimento anche la

Codice degli Appalti si è parlato di pubblico interesse, come possiamo non domandarci qual è la nozione prevalente di pubblico interesse? Cioè pur avendo ben chiare le difficoltà dei commercianti qual è il pubblico interesse prevalente? Noi abbiamo una situazione di estrema pericolosità e andare a far finta di niente, non prendersi la responsabilità di dire chiaramente che l'interesse pubblico prevalente è quello della sicurezza, andare a chiedere rinvii, significa probabilmente prendersi non soltanto delle responsabilità ma significa giocare a dadi sulla pelle delle persone, ed è una cosa che noi non intendiamo assolutamente avvallare.

Questo non significa che il grido di dolore, ripeto il termine che ho usato prima, il grido di dolore dei commercianti sia caduto nel vuoto, e noi siamo fermamente intenzionati a fare nostro l'impegno già assunto dal Sindaco, impegno non a procedere a rinvii alla cieca sperando nel meteo, ma l'impegno a far sì che i tempi di cantiere siano i più veloci possibili e soprattutto i più razionali possibili. L'impegno a far sì che la viabilità che sarà organizzata in funzione del cantiere sia la migliore possibile in funzione della necessità di residenti e commercianti, l'impegno a interagire con tutte le parti interessate, perché gli interessi in gioco sono tanti, sono diversi.

Il fatto stesso che stasera non siano presenti i rappresentanti perché dicono che non hanno trovato una linea comune, significa che diverse sono le sensibilità, perché è fin troppo chiaro metterci il capello dei commercianti, gli siamo nel cuore, lo stesso tipo di pensiero, di preoccupazione, lo può avere chiunque abita ad Avenza o chiunque abita a Marina, ogni volta che piove.

Com'è possibile decidere di mettere in secondo ordine questa cosa? E lì che si manifesta un'azione di responsabilità, e secondo me responsabilità significa anche cercare di mettere in un ordine di priorità le esigenze.

Però torno a dire è assolutamente ben presente a questa maggioranza a questa amministrazione la situazione di difficoltà che fa capo ai commercianti della zona, in questo senso come maggioranza noi ringraziamo l'amministrazione per esserci già attivata anche per verificare, data l'eccezionalità del momento la possibilità di riconoscere un indennizzo di natura economica a favore dell'attività commerciali coinvolte da parte della Regione che come sappiamo è l'Ente pubblico che è responsabile dei lavori.

Grazie.

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Grazie consigliere Del Nero.

Io vedo prenotato il consigliere Bernardi.

Consigliere Comunale Massimiliano Bernardi

Mi fa specie quando il consigliere Del Nero parla di sensibilità verso i cittadini, i commercianti, di Avenza, però la sensibilità verso coloro che saranno in enorme difficoltà a causa dei lavori di urgenza ovviamente sul ponte, si dimostra quando l'amministrazione viene invitata dai cittadini a partecipare alle riunioni, a non nascondersi dietro il dito, quantomeno un rappresentante dell'amministrazione sulla riunione come c'è stata qualche giorno fa ad Avenza, aveva il buon senso di presentarsi e di spiegare le cose, invece nessuno si presenta.

Quindi la sensibilità si dimostra nella vicinanza, la vicinanza si dimostra anche con la presenza delle istituzioni e non facendo il fuggi fuggi per magari non sentirsi criticati, perché è giusto che ognuno è libero di esprimere la propria opinione.

Ribadisco che la messa in sicurezza del Torrente Carrione è una priorità, una priorità che viene da lontano, ancora prima delle amministrazioni Zubani, da quando parliamo delle amministrazioni Conti, da quando viene la prima alluvione importante del 2003, quindi di lì in poi si comincia a parlare effettivamente di progetti di messa in sicurezza, progetti ovviamente che hanno la loro tempistica, lunghi, burocratici, la reperibilità dei fondi, e quindi sicuramente i lavori non coincidono mai poi con i progetti, con l'amministrazione, ci sono sempre i soliti ritardi

burocratici, i soliti intoppi, le leggi che cambiano, le Leggi Regionali, le Leggi Nazionali, e quindi sicuramente è un progetto che per vedere la fine della messa in sicurezza chissà di quante amministrazioni ci vorranno ancora prima di poter capire che il Torrente avrà la sua massima sicurezza.

Però le difficoltà rimangono, dalle voci che si sentono almeno in questi giorni, pare che anche la Regione Toscana nei prossimi giorni dovrà prendere delle decisioni importanti sui lavori del fiume, quindi ci potrebbe anche essere da parte della Regione un ripensamento, uno spostamento della data di inizio dei lavori, e quindi in qualche modo, non lo so, noi in qualche modo ci auguriamo che la voce del cittadino non rimanga inascoltata.

Certo, concordo con te Del Nero che si può accontentare un pezzo di città ma non si accontenta d'altra parte chi magari vede quell'opera prioritaria necessaria, impellente, e che magari mette a rischio la gran parte di Marina di Carrara in caso di nuove esondazioni del fiume, e quindi sicuramente questo è un dato da tenere presente.

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Grazie consigliere Bernardi.

Vedo pronta anche la consigliera Crudeli.

Consigliera Comunale Roberta Crudeli

Grazie Presidente.

Allora diciamo che questa è l'ennesima vicenda di una, chiamiamola schizofrenia di questa amministrazione, di questa maggioranza, perché di fronte ad un lavoro che era programmato da tempo e già appaltato dalla Regione che aveva messo a disposizione varie soluzioni, oltre ovviamente al finanziamento per la realizzazione di un'opera importante, l'amministrazione, mi dispiace consigliere Del Nero ma per mesi ha taciuto, è stata zitta.

Tace anche consapevolmente che l'emergenza Covid avrebbe certamente ritardato la realizzazione di quest'opera, tace di fronte al sollevarsi, l'ha già detto anche ora i consiglieri che mi hanno preceduto, delle proteste non presentandosi al confronto pubblico che si è svolto ad Avenza, e non ha minimamente coinvolto la popolazione neanche in un percorso partecipativo che avrebbe almeno avuto il compito di informare i cittadini di quanto stava accadendo. Confronto che andava fatto a prescindere. Il Movimento 5 Stelle è famoso per la partecipazione, ma mi sembra che in questi 3 anni di partecipazione se né vista ben poca.

Anche nel caso in cui non vi fosse stata l'emergenza Covid un lavoro così importante che ovviamente crea disagi alla popolazione, ai cittadini, ai commercianti, andava perlomeno annunciato e discusso con un confronto pubblico.

Un'amministrazione che non si assume delle responsabilità, e diciamo di fronte all'assenza ormai è quasi conclamata di un'autorevolezza, si rifugia cercando di scaricare sempre le colpe sulla Regione, che la Regione il suo compito l'ha fatto, perché ha fatto lo studio sul torrente, e sta facendo i vari step per la messa in sicurezza.

Quindi diciamo che, è noto che la Regione poi ha dato a questa amministrazione diverse opzioni, e l'oggetto delle polemiche di questi giorni prevedeva la caratterizzazione di diciamo un tempo da giugno a ottobre.

Imbarazzante è anche quello che ha detto il Sindaco, perché la richiesta alla Regione di intervenire sulla viabilità, ma la viabilità è competenza del Comune e della Provincia, perché le strade sono comunali o provinciali, di cosa stiamo parlando? Come è demagogica e strumentale la richiesta anche dell'indennizzo dei commercianti, che per l'amor di Dio noi siamo d'accordo però l'amministrazione può contribuire a incentivare, a dare, un contributo ai commercianti, perché non lo può fare l'amministrazione e invece si chiede alla Regione? L'ha già detto prima anche il consigliere Spediacci.

Riteniamo tuttavia che anche la lettera inviata al photofinish ieri sera alla Regione, che sembra quasi una letterina di Natale, dove si chiede tutto e di più, è stato un diversivo per scaricare le

responsabilità e pararsi le spalle, diciamo questo, non potendo ricorrere al ritornello che è colpa di quelli prima perché ormai sono passati tre anni.

Riteniamo tuttavia sottolineare che quest'opera ha una grande valenza in termini di sicurezza idraulica e avrebbe meritato quindi una discussione più seria di quella alla quale ci avete costretto negli ultimi giorni proprio all'inizio dei potenziali lavori.

Eventuali eventi calamitosi potrebbero generare danni ingenti rispetto a quelli oggi ipotizzati non solo alla frazione di Avenza, nessuno qua vuole giocare sulla pelle dei cittadini lo ripeto, la sicurezza idraulica non può essere oggetto di un mercimonio politico o peggio ancora di una speculazione elettorale. Questo lo dico anche perché in questa fase non ha resistito a strumentalizzare un tema anche forse politico che non sono presenti in questo Consiglio Comunale, a strumentalizzare un tema così delicato come questo che stiamo trattando.

Noi eravamo anche per un rinvio a fine estate magari, ma l'amministrazione ha deciso e quindi chi diciamo decide, chi governa, si deve assumere responsabilità, chi amministra, la Regione ha fatto il suo, ha tracciato un percorso, però poi è stata l'amministrazione è l'amministrazione che sceglie.

Quindi noi chiediamo che vengano messi in campo, come Partito Democratico, tutti gli interventi necessari a ridurre il disagio alla circolazione, che si cerchi di ammortizzare il disagio al tessuto commerciale mettendo in campo anche le risorse del Comune, e di chiedere alla Regione che si concerti con la ditta appaltatrice un percorso più serrato dei lavori per terminare il prima possibile, salvaguardando sia la sicurezza idraulica che quella commerciale.

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Grazie consigliera Crudeli.

Prego consigliera Andreazzoli.

Consigliera Comunale Giuseppina Andreazzoli

Grazie Presidente.

Dunque tutti gli interventi che mi hanno preceduto hanno ripreso un po' tutti quanti gli stessi argomenti, ma io credo che essere qui stasera in Consiglio Comunale, in un Consiglio Comunale convocato quindi in modo straordinario e di urgenza, perché è stato convocato ieri, ritengo che di fronte alla situazione che stiamo discutendo stasera, quindi di fronte ad una situazione che come il Sindaco ha evidenziato, perdura sul nostro territorio da diversi anni, quindi ha sottolineato l'intervento del Dirigente della Regione che il Carrione chiaramente è un rischio per tutto il territorio, e per questo il piano, come ha ricordato il Dirigente della Regione, è un piano che parte da uno studio molto datato, già da qualche anno.

Quindi ritengo che sia un fallimento essere qua solo e semplicemente perché questo Consiglio Comunale è stato sollecitato, mi sento di dire che chiaramente la mancata presenza dei rappresentanti di Avenza probabilmente trova una giustificazione, perché prima il Presidente ha sottolineato il fatto di dire che comunque anche loro non hanno una linea condivisa, però mi viene da fare una riflessione, se effettivamente ci sono stati tutti questi incontri in questo periodo, così come è stato evidenziato, forse si doveva riuscire a mediare un pochino di più, cioè a trovare un punto di incontro, a rapportarsi con le categorie, a rapportarsi con tutti quanti, e a proporre su un tavolo diverse soluzioni.

Perché la soluzione riguardo all'intervento del Ponte di Avenza, è chiaro che non possiamo vederla una soluzione chiusa, cioè semplicemente limitata all'inizio dei lavori, limitata giustamente alla costruzione o meno di un ponte nuovo, i problemi sono molteplici quindi le analisi sono molteplici, chiaramente la prima analisi da fare è se il ponte si deve fare o non si deve fare, che giustamente concordiamo tutti quanti da quello che è stato e che è emerso dagli studi, che il ponte vada rifatto.

Però come prima diceva Spediacci, magari una condivisione di quello che il progetto prevedeva forse con una migliore informazione poteva evidenziare magari delle proposte che esaminate in

una situazione con molta più calma, magari poteva trovare dei punti di incontro senza arrivare ad una situazione diciamo ormai ben delimitata e definita, e quindi chiaramente che da atto poi a insofferenze aggravate anche dalla situazione che ha causato il periodo dell'emergenza Covid.

Però prima è stato fatto un passaggio e si è detto che eravamo tutti a conoscenza da parte della stampa, e che nessuno ha richiesto mai informazioni, ma scusate io ritengo che una cosa così importante non debba essere l'opposizione ha richiedere informazioni, io credo che nelle Comunicazioni del Sindaco, nei Consigli Comunali che sono stato fatti nei mesi indietro, se c'erano dei rapporti in essere con la Regione, se c'erano i progetti che stavano andando avanti, ci sarà stato comunque un confronto con la Regione così come avete detto, quindi nelle Comunicazioni del Sindaco forse, oppure anche da parte delle diciamo o dell'assessore di riferimento o comunque anche nella Commissioni stesse. Io non faccio parte di quelle Commissioni, però ritengo che forse aprire una discussione poteva essere un motivo di condivisione di un grosso problema, perché giustamente il problema c'è, il problema è per il miglioramento del territorio, su questo siamo tutti quanti d'accordo.

Gli interventi che sono stati fatti l'altro giorno, più che altro la relazione che è stata fatta dal Dirigente della Regione, cioè ha citato diversi problemi per il ritardo, quindi per il posticipo della costruzione del ponte, da un primo punto di vista chiaramente c'è il rischio, da un altro punto di vista c'è il problema dell'appalto che ormai è stato affidato e quindi c'è il problema come evidenziava il Dirigente del pagamento di eventuali penali per il differimento dei termini.

Ma qua bisogna capire bene perché il differimento non può essere concesso, non può essere concesso perché c'è un rischio? Non può essere concesso perché ci sono delle penali che, attenzione bene, se è un discorso di penali poteva essere evitato nel momento in cui c'era un confronto maggiore, che come ha detto il Sindaco è stato respinto perché c'è stata una proposta di intervenire sui lavori da giugno a ottobre, ed è stato scelto il mese di giugno.

Ma allora io chiedo, cioè se è stato scelto il mese di giugno e la cosa è così chiara, cioè tutti questi problemi di richieste ulteriori di differimento da parte di chi vive il territorio di Avenza, che siano attività commerciali o siano residenti nel Comune di Avenza, qualcosa non ha funzionato, e se questo qualcosa che non ha funzionato è la mancanza di diverse riunioni, di diversi incontri dove appunto ci si andava a chiarire.

Ma al di là di questo il Sindaco ha detto che ha chiesto alla Regione Toscana comunque di sostenere i commercianti, insomma con risorse economiche, per poter far fronte a questo periodo che chiaramente va ad aggravare i Bilanci delle attività commerciali perché giustamente hanno già tre mesi alle spalle di mancati incassi.

Ma secondo me andava anche proposto ai commercianti di Avenza quello che il Bilancio Comunale può sostenere, quello che il Bilancio Comunale può, potrebbe, in qualche modo prevedere per andare incontro, chiaramente in subordine al fatto che il ponte comunque deve essere costruito e magari viene costruito in un periodo che secondo loro, secondo tutti quanti noi, è un periodo particolarmente gravoso, perché chiaramente sicuramente tutte le opere pubbliche creano dei problemi nel momento in cui vengono fatte, però apportano poi miglioramenti successivamente a quando sono finite. Il miglioramento si vede dopo al momento chiaramente si vedono soltanto le difficoltà. Però capisco che queste difficoltà vanno in coda a difficoltà che si sono sostenute fino ad oggi.

Ed è per questo che io mi sento di riproporre e non ho voluto fare un ordine del giorno, una mozione, stasera in Consiglio Comunale, perché come sapete io preferisco sempre parlare delle cose prima in Commissione, anche perché sono veramente convinta che le cose se si discutono magari possono essere migliori che non una cosa presentata in modo diciamo secco in Consiglio Comunale.

Noi abbiamo un Regolamento che è stato votato dal Consiglio Comunale nell'anno 2011, che prevedeva già degli interventi di sostegno per rifacimento chiaramente di opere pubbliche che avessero una durata di un certo arco temporale, in alcuni casi sei mesi in alcuni casi un anno.

Quindi io di questo ne faccio annuncio stasera in Consiglio Comunale e propongo poi, cioè ve lo anticipo a tutti i consiglieri, di aprire una discussione nelle Commissioni, diciamo di fare delle Commissioni dedicate, per far sì che si possa ripartire da quel Regolamento, e chiaramente lavorandoci sopra rivederlo e adeguarlo nel modo più consono possibile alla situazione che ci troviamo oggi, quindi che giustamente vede un aggravio ulteriore rispetto a quello che poteva essere nell'anno 2011.

Ringrazio tutti quanti che vi siete, cioè vi sentite di dire che praticamente in questo Consiglio Comunale non c'era necessità di intervenire prima, perché non ritengo che sia la risposta giusta, il Consiglio Comunale di stasera è stato fatto solo ed esclusivamente perché è stato sollecitato, partito dal consigliere Lapucci, sottoscritto da tutta l'opposizione, quindi io credo che non sia una bella affermazione dire che nessuno ha sollecitato prima che si discutesse in Consiglio Comunale.

Più volte abbiamo invitato e abbiamo detto che gli argomenti devono essere discussi, che gli argomenti devono essere affrontati prima, perché oggi essere qui a discutere di una cosa che è già decisa è chiaro che l'intervento è molto limitato. Cioè che cosa si può fare? Bisogna comunque risconvolgere tutto quanto, giustamente se ora poi in Regione riaffronteranno il problema, riguarderanno il problema, però è molto più difficile, forse aver fatto un Consiglio Comunale qualche mese fa su questa cosa o fare anche insomma degli incontri, parlarne in Commissione, fare dei momenti di coesione, dei momenti in cui chiaramente si riuscisse a ragionarne meglio.

Come ha detto anche Spediacci speriamo che da questa sera si possa comunque riaprire un percorso indipendentemente da quale sia il più giusto, questo lo valutano i tecnici, perché giustamente ritengo che le decisioni più importanti siano di parte tecnica sicuramente, però la parte politica in seguito alle decisioni tecniche sicuramente deve attivarsi per far sì che il disagio di tutta la zona di Avenza possa essere ridotto al minimo.

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Grazie consigliera Andreazzoli.

Giusto per trasparenza perché è stato citata la motivazione della non presenza, vi dico che è stato chiesto se poteva essere riferito in consiglio agli interlocutori stessi, e mi è sembrato doveroso dirlo anche perché immagino che non avendolo detto i consiglieri avrebbero chiesto contezza del motivo, quindi ve lo dico per trasparenza.

Dunque se il signor Sindaco ...

Voci fuori microfono

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Allora chiede la parola il consigliere Del Nero perché è stato citato come fatto personale, brevemente però.

Consigliere Comunale Daniele Del Nero

Si brevissimamente, però chiedo di intervenire per fatto personale perché tranne l'ultimo intervento, i due precedenti mi hanno citato, e quindi mi sento chiamato a rispondere.

Sul primo, che francamente al di là del sottolineare la mancanza di rappresentanti della seduta di Avenza non mi è sembrato esprimersi in ordine a quello che pensavo fosse il tema della serata, cioè quello di dire la propria, come Gruppo politico, in ordine all'opportunità o meno di richiedere un rinvio dei lavori, e soprattutto sul secondo che mi è sembrato degno di una sottolineatura, nel senso che ha aperto sottolineando come il Movimento 5 Stelle, l'amministrazione, non si sia assunta delle responsabilità, e ha chiuso sottolineando come per effetto delle responsabilità già assunte da questa amministrazione in ordine alla scelta, non avrebbe fatto proposte in ordine ai tempi in questione, però proponeva all'amministrazione altri

tipi di soluzioni, tipo il farsi carico del migliore assetto della viabilità, tipo il cercare di limitare al massimo i tempi del cantiere, e sostenere in qualunque modo le esigenze dei commercianti, purtroppo messi in croce da questa situazione, e adesso empatico e paradossale rilevare come al di là del rimpallo responsabilità o non responsabilità si trattava esattamente dei tre punti che questo Gruppo Consiliare aveva sottolineato nel proprio intervento appena qualche minuto prima.

Grazie.

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Grazie consigliere Del Nero.

Però dunque come era stato convenuto anche nella Conferenza dei Capigruppo, il programma lavori era l'eventuale replica dell'amministrazione, quindi chiedo al signor Sindaco se vuole rispondere grazie.

Sindaco Francesco De Pasquale

Grazie.

Vorrei rispondere un attimino alla consigliera Andreazzoli, laddove sottolinea che potevano esserci diverse soluzioni per il ponte, no non ci sono diverse soluzioni per il ponte, l'unica soluzione che poteva essere per il ponte è stato espressamente chiarito, ed era quella di cancellare la viabilità di argine destro e di argine sinistro in corrispondenza tra il Ponte di via Menconi e quello di via Pucciarelli, che penso che sia un'opzione che nessuno desidera e nessuno avrebbe mai desiderato.

Altre opzioni sono opzioni tecniche che riguardano il ponte nella sua fattibilità, nella sua conformazione, e io penso che da questo punto di vista la soluzione che i tecnici Regionali hanno escogitato, cioè quella di andare a rialzare il ponte mantenendo tutto sommato la vecchia struttura sia quella alla fine meno impattante poi per la viabilità della circolazione stessa.

Sul monitoraggio dei tempi, il monitoraggio l'abbiamo chiesto espressamente, abbiamo chiesto di accorciare i tempi laddove è possibile, tutto quello che era diciamo andare a comprimere il più possibile, la chiusura del ponte, andare a vedere se c'era la possibilità di dislocare il cantiere in un altro modo, e siamo riusciti ad ottenerla, siamo riusciti ad avere anche un confronto continuo con i progettisti per seguire passo passo i lavori come si svolgono, proprio perché sappiamo che cosa vuol dire avere un cantiere aperto subito così a ridosso del Lock Down.

Per quanto riguarda poi in riferimento al Regolamento di cui parlava e al Bilancio Comunale, beh se mi permette consigliera le ricordo la recente sentenza che ci vede sottocombenti per 9 milioni di euro, e visto che le tasse comunali non erano già messe così bene penso che sia un po' difficile da questo punto di vista ragionare in questi termini con tutto quel che ne consegue.

Un accenno poi alla consigliera Crudeli, la consigliera Crudeli lamenta il fatto che qualcuno possa fare mercimonio politico, questo lei ha detto, e strumentalizzare la situazione. Egregia consigliera l'ha fatto lei ...

Voce fuori microfono

Sindaco Francesco De Pasquale

Si consigliera l'ha fatto lei, l'ha fatto lei nel momento in cui ha detto, ci ha ricordato che la viabilità è in capo al Comune, quasi che l'amministrazione non sapesse a chi è in mano la viabilità, ma per carità ma ci mancherebbe, peccato che stiamo parlando della viabilità connessa ad un cantiere quindi non è che è l'amministrazione che dice "*il cantiere lo fatte volante, lo fatte per aria*". È ovvio che un cantiere si deve andare a posizionare nelle aree dove si deve posizionare, in questo caso viene coinvolta direttamente la viabilità comunale.

Oppure dove parla di letterina di Natale, cara consigliera un po' di rispetto anche per il suo Sindaco, sinceramente pensare ad una letterina di Natale, se questa per lei non è una strumentalizzazione mi dica lei che cos'è? Perché io non riesco a capirlo.

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Grazie signor Sindaco.

Voce fuori microfono

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Esatto.

Quindi appunto proprio perché va d'inizio al momento che abbiamo stabilito anche ...

Voce fuori microfono

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Va bene, come ho dato la parola al consigliere Del Nero, le chiedo però cortesemente di essere il più breve possibile.

Consigliera Comunale Roberta Crudeli

Siccome è soltanto perché il Sindaco mi ha citato, se allora non è stato neanche molto attento quando ho parlato, perché ho detto che non deve essere un mercimonio elettorale, mi riferivo anche a forze politiche ho detto non presenti in questo Consiglio Comunale. Mi sembra che lei sia ben rappresentato qua, è il Sindaco cioè ecco.

Voce fuori microfono

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Grazie consigliera Crudeli.

Consigliera Andreazzoli anche lei la prego di essere breve.

Grazie.

Consigliera Comunale Giuseppina Andreazzoli

Mi dispiace che nell'intervento del Sindaco, perché forse o ritiene che io sia limitata oppure è stata limitata la mia esposizione, oppure è limitata la comprensione di quello che ho detto. Perché quando io ho parlato di diverse soluzioni del ponte la mia non era un'affermazione limitata al ponte in sé, cioè all'opera strutturale, era la possibilità di offrire soluzioni ai commercianti di Avenza da studiare e chiaramente da ponderare, indipendentemente dall'opera, cioè aiuti, qualsiasi tipo di intervento che potesse essere, che possa essere fatto, per ripeto i residenti o in modo particolare per le attività commerciali di Avenza.

Il Bilancio Comunale, vede signor Sindaco lei ha ragione, i Bilanci Comunali non sono mai stati fiorenti, così come non sono fiorenti i Bilanci delle Regioni, così come non è fiorente il Bilancio del Governo, ma se c'è una situazione da affrontare si vede in qualche modo di affrontarla, perché è troppo comodo dire "*i soldi non ci sono punto e basta, è finita la storia*". Si deve ragionare, perché l'abilità della politica è questa, cioè essere presente, non soltanto essere presente nel rapporto che deve essere gestito con i propri cittadini in questo caso, ma essere presenti nel risolvere o aiutare a risolvere i problemi che si presentano sul territorio.

Quindi è chiaro che dare una risposta senza neanche valutare quali sono le posizioni che potrebbero essere assunte, cioè come possiamo poi noi pensare che ci possa essere un rapporto con i cittadini se chiaramente a qualsiasi difficoltà, alla prima difficoltà che possono

avere i cittadini o i residenti con attività commerciali o quant'altro, cioè si mette un punto e non si va neanche ad analizzare la situazione.

Analizziamola la situazione, perché io credo che lo spazio ci sia, perché quando si vuole determinate cifre si trovano, magari ragioniamo un pochino di più, spostiamo qualcos'altro, evitiamo di fare quello magari si potrebbe fare, perché vede a volte anche spostare determinati pagamenti o chiudere determinati accordi o determinate transazioni o quant'altro, rientra sempre nell'abilità di chi governa, perché molte volte è inutile far morire qualcuno per andare a gestire situazioni che magari potrebbero avere ulteriore tempo a disposizione, lo dimostra la rinegoziazione dei mutui, perché chiaramente con la rinegoziazione dei mutui libera risorse per affrontare una situazione emergenziale.

Quindi basta mettersi al tavolo e ragionare un attimo, senza giustamente, voi parlate sempre di strumentalizzazione, però senza magari fare riferimento sempre o incolpare o andare a vedere quello che uno può aver fatto, che uno può fare, e quindi prendere il punto su un argomento solo.

Bisogna avere una visione a 360°, là dove c'è la difficoltà si deve intervenire, perché diversamente se noi andiamo a senso unico e nel momento in cui c'è la difficoltà a questo punto ... lei ha detto che il Carrione è stato abbandonato da anni giusto? Si sono messi al tavolo, hanno cercato i fondi, è stato fatto un progetto e si è intervenuti sul Carrione, sarebbe stato come dire "no i soldi non ci sono e tanti salut".

Quindi io ripeto quello che ho detto prima e rifaccio la proposta e ne riparlerò in Commissione, poi è chiaro la maggioranza siete voi, voi valuterete e darete una risposta ai cittadini.

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Grazie consigliera.

Dunque quindi c'era in programma anche il secondo giro eventuale di interventi, però ecco pregherei ... intanto do la parola la consigliere Lapucci per il discorso della mozione, però la pregherei magari di leggere ...

Voce fuori microfono

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Come secondo giro? Però poi dopo c'è la discussione, però nell'intervento gradirei che appunto parlasse della mozione.

Consigliera Comunale Andrea Vannucci

No mi sono prenotato prima di loro due veramente.

Comunque volevo precisare alcune cose visto che ... un paio di valutazioni, una considerazione poi una proposta.

Intanto io credo che sia bene essere qui stasera, perché di fronte ad una situazione di disagio quale quella che si è verificata su Avenza, il Consiglio Comunale almeno per rispetto di chi ha difficoltà è bene che si sia riunito e abbia fatto capire che quantomeno c'è interesse sulla questione.

Devo dir la verità mi mette in difficoltà l'idea che non ci siano rappresentanti del territorio e non vorrei dipendesse dal fatto che il livello di fiducia ormai è talmente basso che nemmeno ci credono più di poter venire in Comune a risolvere qualche problema.

Mi auguro che sia vero che ci siano discussioni da fare, ma questo dimostra che discussioni se ne sono fatte poche, ma cosa doveva succedere se non il Covid per far capire che le cose andavano riconsiderate? Come si fa a pensare che sia rimasto tutto uguale dopo una questione di questa dimensione, di questa importanza?

Il problema è che sulla questione di messa in sicurezza del territorio non se né mai parlato in questa consiliatura se non fuggacemente, e il problema è grande ha ragione il Sindaco, ha

ragione Del Nero, ha ragione chiunque abbia fatto riferimento al fatto che il Carrione è come un bambino che cresce purtroppo, e quando i bambini crescono gli si fanno le scarpe nuove, ma quando continuano a crescere le scarpe vanno cambiate.

Le precipitazioni, l'andamento climatico, ha fatto saltare gli studi precedenti, lo studio che ha portato a fare i lavori durante gli anni scorsi, era datato mi sembra 2000 o 1999, lo fece Segnanini.

Io mi ricordo che fu deriso da tutta la città, io non c'ero in Comune allora quindi mi torna anche bene dirlo, fu deriso da tutta la città quando disse che rischiavamo di avere un metro e mezzo d'acqua in piazza Alberica.

Poi purtroppo dopo qualche anno si vide che tutti i torti non li aveva, però man mano che le precipitazioni aumentano l'intensità cresce, gli studi vengono aggiornati sulle proiezioni dei nuovi dati, e il Carrione deve crescere come crescono le esigenze di messa in sicurezza del territorio.

E quindi dico un punto soltanto, sullo studio Seminara, che io non ho avuto modo devo essere sincero di approfondire e di verificare nei modi e nelle forme dovute, mi sarebbe piaciuto che lo si fosse fatto nelle Commissioni, avendo l'urgenza di questi lavori e la necessità di non rallentarmi quantomeno per colpa nostra, ma questi lavori non sono un ponte, non sono due ponti, non sono un argine o quant'altro, sono un sistema di messa in sicurezza di un intero corso fluviale che prevede una molteplicità di interventi che si parlano tutti tra loro. Oggi stiamo puntando l'attenzione sul rifacimento del Ponte di via Giovan Pietro come se quello fosse il problema.

Il rifacimento del ponte di Via Menconi, li dico tutti e due almeno eliminiamo la polemica, perché poi alla fine attraverso via Giovan Pietro si va in via Menconi sul ponte che è via Menconi, ma ha fatto riferimento Del Nero a due diversi articoli sulla stampa.

Ma il ponte di via Menconi è un pezzo di un sistema, io credo almeno per quanto mi riguarda che non si sia ben approfondito questo tema, siete tutti sicuri che il modo migliore per partire e mettere in maggiore sicurezza il territorio, perché la sicurezza non ci sarà mai, il nostro compito è di aumentarla. Siamo sicuri? Io dico soltanto quel pochino che mi ricordo da una presentazione fatta a Marina nel 2016, che l'ampliamento di una luce sotto il ponte di meno di un metro alzando il ponte sia più importante dell'abbassamento del letto di due metri? Siamo sicuri che si sia scelta la strada giusta e non fosse invece meglio andare a fare prima i lavori in alveo? Chi l'ha deciso di fare prima i lavori in alveo? Dove ci sono stati i passaggi con la cittadinanza per decidere se era meglio fare i lavori in alveo o cominciare dai ponti?

Io mi ricordo che nello studio Seminara il ponte di via Menconi così come quello di via Covetta allo stesso modo non erano definiti prioritari, mentre invece i lavori in alveo erano prioritari, o si è cambiato lo studio o qualcuno ha fatto scelte diverse. Andatelo a leggere lo studio di Seminara sono prioritari i lavori in alveo, perché sono quelli che abbassano di più.

E i due ponti si dice o uno o l'altro ad un certo punto, perché si parlano e si danno noia uno con un altro, fatti così vanno modificati.

Questo mica per trovare soluzioni facili da pollaio qui dentro, ma per mettere quantomeno il dubbio che su queste cose ci si doveva pensare di più, e si doveva confrontare con chi poi paga il prezzo di queste scelte. E il confronto non c'è stato, non c'è stato né in questo Comune né con la gente.

Viene l'emergenza Covid, non si può più nemmeno parlare in pubblico, e si va avanti come se niente fosse a dire da domani tagliamo il ponte, la gente non lo sa nemmeno, ma vogliamo ripensarci su questo tema? Io sono qui a proporre valutazioni di tipo generale non certamente puntuali, ma il dubbio siamo sicuri che sia quella lì la scelta giusta e la prima cosa da fare? Dobbiamo porcela.

Il fatto poi di dare un palliativo a chi si ammala è sicuramente importante, è sicuramente più credibile Sindaco qualcuno che va a dire alla Regione "*diamo una mano ai commercianti*" se dice ci metto qualcosa anche io. Perché è più facile convincere qualcuno a concorrere ad una

partita nella quale si dimostra di credere facendo un grande sacrificio visto le risorse del Comune, ma proprio perché è importante, e mica si può pretendere solo e tutto dagli altri?

Quindi il segnale secondo me è di metterci qualcosa di comunale è giusto darlo, ma secondo me la cosa migliore per i commercianti non è dargli qualcosa è impedire che si ammalino, e quindi su questo tema del ponte io credo che sia importante prendere in considerazione l'idea che si sia fatta una scelta affrettata, e secondo me purtroppo anche sottovalutando la criticità del momento, senza neppure poi tenere in conto che c'era l'occasione del Coronavirus che avrebbe aggravato la situazione che avrebbe dovuto pensare a ripensarci.

Nessuno di noi pensa consigliare Del Nero che si debba dire *“c'è un problema di sicurezza imminente, e allora noi c'è ne freghiamo perché c'è un'altra cosa da fare”*. Qui ci sono state dette cose precise, a quelle dobbiamo attenerci noi. Il Sindaco ci ha riferito che la Regione ha proposto uno spazio temporale entro il quale poter fare i lavori. Quello spazio temporale è a nostra disposizione nell'ambito di lavori fatti in sicurezza, se no non c'è l'avrebbero dovuto proporre.

È stato un errore non fare un confronto serio su quel tema e limitarsi al confronto con associazioni di categoria che non so bene fatto come, rappresentante di chi, e soprattutto in un momento in cui non ci potevano essere gli strumenti normali di comunicazione per dirlo. Ma cosa costava dire quando si è fatto l'incontro con le associazioni di categorie nelle comunicazioni serali, guardate che abbiamo fatto l'incontro con qualcuno, abbiamo deciso di buttare giù un ponte il 15 di giugno, anziché a settembre o ottobre. Avrebbe sicuramente fatto sollevare allora il problema e probabilmente avremmo avuto più tempo per metterci una pezza.

Ma se è vero che la Regione ha detto che si potevano a fare a giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre, e qui vengo alla proposta ma perché non riconsideriamo almeno questo? Perché non è vero che ci assumiamo una responsabilità in termini di sicurezza, perché se quella era la proposta noi ci assumiamo la responsabilità di rivedere la decisione nostra, intesa come Comune, nell'ambito di una discrezionalità che c'è stata offerta. E mica possiamo cavacela soltanto andare a settembre?

Ma quantomeno se eliminiamo la febbre subito di chi fino a ieri l'altro era chiuso e oggi si ritrova di nuovo chiuso, e mica sono solo i commercianti che soffrono, sono anche i dipendenti dei commercianti, sono anche i fornitori di quei commercianti, è un sistema che va in crisi, non soffre soltanto chi in via Manconi e in via Giovan Pietro non ha più il passaggio.

Ma si crea anche congestione in via Pucciarelli e in via Covetta, e quindi anche chi lavora lì ha difficoltà, e proprio ora che andiamo a fare danno? Visto che nell'ambito della gestione del sistema di (*mananza audio*) che c'è stato offerto dal soggetto proposto a decidere, per loro era indifferente farlo a giugno, luglio, agosto, settembre, e noi abbiamo scelto di farlo a giugno con un confronto francamente non mi sembra molto esaustivo, perché i rappresentanti evidentemente qualche gap di rappresentanza l'hanno avuto in quell'ambito.

E allora perché non ritornare su questo? Senza assumerci la responsabilità di dire vogliamo fare una cosa che mette a rischio qualcuno? Vogliamo rivedere la decisione nell'ambito di ciò che c'è stato detto andar bene.

Ma mica però aspettare settembre e basta, perché se si va a settembre c'è la possibilità di fare oggi quello che non si è fatto prima, riaprire un confronto con la città per persuadere e convincere o essere convinti, perché questa è la partecipazione, non è quella di comunicare decisioni prese da altri. È quella di andare con delle proposte, metterle sul piatto, e essere pronti a recepire proposte alternative che possano andar bene.

Allora perché non si vuol fare questo? Io lo dico a questo Consiglio Comunale, perché ha un senso essere qui stasera. Io credo che se noi si va in Regione a chiedere dicendo *“cara Regione ci siamo sbagliati, abbiamo detto che per noi era meglio partire a giugno, ma invece è meglio partire a settembre”*. Però da qui a settembre rivediamolo tutto lo studio Seminara, convinciamo che sia vero che è giusto partire da quel ponte lì, vediamo davvero se è così, perché se è così nessuno lo mette in dubbio che si debba fare, e se è così e crea disagi creerà

meno disagi a settembre che non adesso appena riaprono e non appena speso non solo la sanificazione ma anche il riassortimento delle merci e dei materiali, convinti di poter finalmente riaprire.

E che danno provochiamo andare a settembre? Facciamo ciò che c'è stato proposto, ma rivediamo lo studio, ci facciamo un'idea precisa di ciò che c'è stato proposto, noi siamo stati, Sindaco non è che le parla uno che è arrivato qui dalla luna, noi siamo stati travolti da una vicenda dolorosa, che ancora lascia le ferite in tutti quanti noi, per un evento causato da un Ente diverso da quello del Comune di Carrara. La competenza del Carrione era della Regione ma prima era della Provincia.

Il Comune di Carrara è stato travolto dal disastro che è successo sul Carrione e sull'argine, per responsabilità non del Comune di Carrara, e il Comune di Carrara ha sbagliato a non saperlo spiegare bene e comunque non prendersi una parte di colpa dicendo che avrebbe dovuto fare di più per controllare meglio, e verificare anche quello che non è sul compito verificare.

Poi le strumentalizzazioni lì ci sono state davvero, ma sono state anche infami e vergognose e la storia ne darà conto, perché sono state fatte anche in quest'aula della quale oggi si reclama la virtù, ma sulla quale si è speso quanto di peggio potesse essere speso in quei momenti anche da persone che oggi sono qui. Anche da persone che oggi sono qui, e quindi per esperienza vissuta io glielo Sindaco lei è il Sindaco della città, non è responsabile della scelta di fare il ponte di via Giovan Pietro non è responsabile di aver deciso di cominciare da lì, non è responsabile di capire che oggi i suoi cittadini le dicono "è sicuro di far bene?". Ma chi ci mandiamo in Regione a dire siamo sicuri di aver preso la strada giusta? Ci mandiamo un altro? Ci mandiamo uno strumentalizzatore? E cosa ci costa ci prendiamo il tempo per rifletterci e rimettere in fila un ragionamento?

E prima di buttare a mare intere famiglie e attività economiche vorremo dire tra le opzioni che ci hanno consegnato nonostante abbiamo fatto l'incontro con un rappresentante dei commercianti, adesso ci sono le ragioni per credere che quell'incontro lì sia stato un errore? E mica l'ha fatto lei l'errore, l'errore l'ha fatto l'incontro. E a cosa serve un Sindaco se non a capire che sta facendo un errore a danno della propria città?

E quindi ritornare in Regione a chiedere di andare a settembre e usare questi tre mesi per fare tutto ciò che non si è fatto prima, spiegare, comprendere, noi per prima, è essere disponibili anche a comprendere le ragioni degli altri.

Questo è il tema, se si spiega, se si comprende e se si fa parlare poi alla fine la soluzione ineludibilmente sarà accettata da tutti coloro che avranno a cuore la città. Allora sì che si potrà dire "si deve chiedere il sacrificio a pochi per tutelare la salute di molti". E allora sì quando quello sarà il momento e tutti saranno sicuri che quella sarà l'unica strada, avremo la possibilità di dire "ma se in molti beneficiano del sacrificio di pochi vorranno questi molti riconoscere a questi pochi qualcosa?" e noi per primi dobbiamo dire ci mettiamo un chip nelle nostre possibilità, ma per rendere credibile che altri più grandi di noi, se noi ci mettiamo qualcosa che ci costa fatica, debbano fare altrettanto.

E essendo in campagna elettorale saranno anche molto sensibili, questo glielo dico io per esperienza vissuta, perché oltre all'amministrazione io ho fatto anche un po' di politica, e le assicuro che la sensibilità durante le campagne elettorali è molto maggiore.

Quindi concludo, io non so la mozione che fine farà, però dice cose sensate la mozione, quindi io vi invito a valutare questa possibilità, a non subirla. Vi dico di più a non subirla, perché poi questo ragionamento è probabile che se non lo si capisca qui dentro non si capisca a Firenze, e addirittura ci potremmo trovare al paradosso che a settembre ci si va perché decide qualcun altro, e quindi faremo il frittatone.

Lo dico, me lo riconoscerà Sindaco, senza nessuna volontà di strumentalizzare e di cavalcare proteste perché non sono capace, ma capace di pensare che il Comune debba ogni volta uscire male per colpa non sue mi fa veramente dispiacere.

Quindi l'invito vero è questo, abbiamo il coraggio di prendere in mano la questione.

Grazie.

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Grazie consigliere Vannucci.

Consigliere Bottici che si è prenotato manualmente, può venire qua guardi a questo microfono il primo che era riservato al pubblico.

Consigliere Comunale Cristiano Bottici

Io la farò molto breve, nel senso vado dietro a quello che ha detto Vannucci con qualche distinguo, nel senso la piccola premessa che faccio e lamento anche io come ha detto prima Roberta, una mancanza di comunicazione, una mancanza di percorso che non c'è stato, e forse se esistessero ancora i consigli dei cittadini e lo strumento partecipativo periferico, che non è mai stato messo in campo, forse una certa attenzione al problema l'avrebbe portata attraverso il consiglio dei cittadini gli abitanti di Avenza per tempo, perché forse quel progetto si sarebbe discusso in quelle sedi.

Comunque al di là di questo io dico anche che se non ci fosse stato il Covid staremo a parlare di niente, perché il cantiere sarebbe partito nei tempi normali, il disagio ci sarebbe sempre stato perché comunque quando si apre un cantiere comunque i commercianti sarebbero stati sottoposti ad un disagio, il problema l'ha causato il Covid perché si mette problema su problema.

Il problema grave che è stata la chiusura per X tempo delle attività commerciali che sono in ginocchio a un'altra non chiusura ma potenziale chiusura e mancanza di utenza dovuta al cantiere.

E su questo voglio dire la nostra in merito ai tempi, visto che c'è una finestra temporale della regione che dice che si possono cominciare i lavori da giugno a ottobre, voglio dire questo noi non siamo contrari, siamo contrari a spostare di un anno, cioè questo secondo me è una cosa intollerabile perché poi si fa presto a dire andiamo avanti di un anno, poi succede qualcosa.

Ma nel momento in cui l'Ente preposto a fare i lavori, che ci da una finestra temporale di questo genere, non possiamo sottovalutarla proprio in virtù del problema del Covid che ha portato queste attività ad essere in ginocchio. Per cui noi non siamo assolutamente contrari al che i lavori invece che a giugno comincino a ottobre, settembre – ottobre.

Sulla verifica delle alternative è giusto fare un approfondimento, voglio sperare che i tecnici abbiano già fatto un approfondimento a tutto tondo su questo, perché se viene scelta una strada e se avranno lavorato persone competenti, però è anche vero che dalla discussione potrebbe sorgere qualcosa, la vedo un po' più difficile, su questo la vedo un po' più difficile.

Ma perché dico ottobre? Perché ad ottobre cantierare e trovare una formula di fare il cantiere in modo che, un cronoprogramma dei lavori che devono durare 4/5 mesi, si cominci con tutta una serie di lavori preparatori, che possano portare magari all'abbattimento del ponte subito dopo Natale, ma avendo già cantierato eccetera, potrebbe far sì che queste attività economiche che hanno avuto veramente queste gravi difficoltà in questo momento, abbiamo un respiro di 5/6 mesi, dell'estate e del periodo Natalizio e poi chiaramente il cantiere comincerà ad ottobre, lavori preparatori eccetera, se fosse possibile poi la sostituzione del ponte, l'interruzione della viabilità subito fatto il Natale e da gennaio, potrebbe essere una soluzione, non dico di comodo, ma che riesce a contemperare le esigenze di tutti.

Per cui in merito anche a quella che è la proposta del consigliere Lapucci, noi per il 2021 cominciare i lavori d'estate eccetera nell'anno prossimo siamo assolutamente contrari, invece vediamo di buon occhio anche la possibilità di valutare lo spostamento dell'inizio dei lavori a fine ottobre, con una riflessione comunque anche sul tipo di intervento, anche se su questo un po' di dubbi li ho perché avendoci lavorato dei tecnici e delle persone competenti, voglio sperare che una volta che decidono di fare un tipo di intervento sia stato ponderato, e hanno sicuramente più capacità di noi certo, noi che facciamo politica in questo senso.

Grazie.

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Grazie consigliere Bottici.

Vedo prenotato il consigliere Montesarchio.

Prego consigliere Montesarchio.

Consigliere Comunale Giovanni Montesarchio

Grazie Presidente.

Allora ho ascoltato molto attentamente gli interventi dei consiglieri che mi hanno preceduto, e sentir dire che questa amministrazione non ha fatto niente per la sicurezza idraulica e per la sicurezza del territorio vuol dire neanche mai aperto una pagina di PABE (Piani Attuativi Bacini Estrattivi), perché il Carrione nasce nei nostri bacini estrattivi, e con tutte le innovazioni agli articoli che abbiamo portato beh dire proprio, affermare che non abbiamo fatto niente per la sicurezza idraulica del territorio è un'affermazione pesante.

Detto questo ...

Voci fuori microfono

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Consigliere Vannucci per favore ...

Consigliere Comunale Giovanni Montesarchio

Detto questo ritengo che siano state dette anche alcune inesattezze, voglio dire tecniche, nel senso la sistemazione del Carrione non gira solamente nella sistemazione del ponte di via Menconi, in tutt'ora sono in corso altri interventi di sistemazione sul Carrione, non da ultimo la realizzazione dell'alveo di magra che sta partendo dalla foce, sono stati da poco completati i lavori sotto il ponte della Ferrovia, quindi anche questo denota, nonostante il progetto sia del 2014, una scarsa preparazione sul tema a mio avviso.

Voglio anche sottolineare un'altra cosa, è vero c'è lo studio Seminara, lo studio Seminara è uno studio idraulico, un modello idraulico, che va trasformato e va ingegnerizzato per essere messo in pratica, ed è stato ingegnerizzato dallo studio strutturale fatto da GPA.

Nel corso del mio intervento ho provato a spiegare alcune cose che ho letto anche a mezzo stampa su alternative all'attuale intervento, però volevo fare comunque una premessa, ricordando come il dissesto idrogeologico dal 2000 ha causato più di 400 morti in Italia, persone che forse stavano aspettando opere di messa in sicurezza.

Comprendo le difficoltà di una comunità e soprattutto dei commercianti che hanno le loro attività nella zona, soprattutto ora che stiamo uscendo da un periodo molto difficile, ma trovo scandaloso che alcuni politici a mezzo stampa cavalchino questo sentimento chiedendo a gran voce il rinvio della realizzazione di un'opera che serve alla tutela della sicurezza, senza che proprio la sicurezza idraulica venga mai messa al centro delle loro argomentazioni.

Mi chiedo quali possano essere le conseguenze di un rinvio di un anno di questi lavori, come potremmo affrontare ogni allerta arancione che sul nostro territorio non è affatto rara, e come potremmo vedere il Torrente Carrione che sale vistosamente con il rischio che possa esondare proprio in corrispondenza di questo ponte. Ritengo che le cose vadano dette con chiarezza e senza giocare sulla pelle della gente.

Ho sentito invocare la necessità di abbassare l'alveo del fiume come intervento risolutore per portare l'area in sicurezza ed evitare la demolizione del ponte, questa circostanza va smentita con forza, è stato lo stesso Dirigente Costabile a spiegare chiaramente che per riportare in sicurezza quella zona è necessario agire su due fronti:

- *il primo è il rifacimento del ponte per poter limitare il più possibile lo spessore dell'impalcato e quindi recuperare la sezione idraulica rialzandolo anche;*
- *Il secondo è la realizzazione del cosiddetto alveo di magra, cioè l'abbassamento dell'alveo nella parte centrale senza interferire con le strutture d'argine, anche qui per recuperare sezione idraulica.*

Non è possibile scavare l'alveo su tutta la sua larghezza perché altrimenti le strutture di argine avrebbero problemi di tipo strutturale, questi due interventi sono entrambi necessari per assicurare la sicurezza idraulica, uno dei due uno solo dei due non è sufficiente, come anche indicato nello studio Seminara. Il fatto che sia realizzato prima il ponte e poi l'alveo è dettato da ragioni di procedimento e di sicurezza strutturale.

Ho anche sentito dire che si potrebbe piuttosto realizzare l'allargamento della sezione a valle del ponte di via Menconi, al di là delle polemiche sulle parole riportate nel verbale della Conferenza dei Servizi emerge chiaramente come a fronte di un lavoro di qualche mese sul ponte, l'altro intervento avrebbe comportato la perdita definitiva delle due strade di argine con notevoli ripercussioni sulla viabilità, e aggiungo anche sulle attività commerciali che oggi temono ripercussioni per il lavoro delle ponti, e questo per sempre non solo per la durata del cantiere.

Ho ascoltato qualcuno che ha proposto di iniziare i lavori formalmente ad ottobre per entrare nel vivo dei lavori dopo il Natale, invito a guardare il progetto dei dettagli, la demolizione del ponte esistente verrà per ultima, iniziare le opere del nuovo ponte a gennaio significa conseguire la sicurezza idraulica solo nella primavera, e quindi passare un altro inverno incrociando le dita.

Ribadisco che comprendo, io come tutti i consiglieri di questa maggioranza e tutta l'amministrazione che ci saranno disagi per le attività commerciali, e comprendo la pressione di chi in quella zona ha la propria attività, ma proprio a questi disagi che dobbiamo lavorare, per limitarli in più possibile. Già molto è stato fatto sulla viabilità e sull'allestimento del cantiere, già è stato richiesto di contingentare i tempi soprattutto quelli della chiusura totale della viabilità, anche cercando di lavorare per lotti. Occorre lavorare su questo e cercare di limitare il più possibile il disagio.

Come maggioranza ci impegniamo a fare nostre le esigenze della categorie economiche coinvolte, ma senza dimenticare l'esigenza superiore della sicurezza di tutta la cittadinanza.

Grazie.

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Grazie consigliere Montesarchio.

Non vedo prenotazioni per il momento.

Consigliere Lapucci prego, la invito chiaramente a fare anche eventualmente, se decide di andare avanti con la mozione, di illustrarla anche.

Grazie.

Consigliere Comunale Lorenzo Lapucci

Grazie Presidente.

Prima di tutto vorrei smarcarmi da qualche accusetta di strumentalizzazione, non me la sento addosso perché non ho mai fatto un articolo sulla stampa in questo periodo sul ponte, e ho voluto appunto che si affrontasse la discussione in Consiglio Comunale per istituzionalizzarla e quindi portare alla luce poi le visioni che sono dell'amministrazione e dei vari Gruppi politici.

Io come poi è emerso anche durante la penultima Capigruppo, non ho difficoltà a dire che condivido buona parte dei ragionamenti che sono venuti anche dalla maggioranza, che sono di buon senso, come avevo già anticipato al consigliere Del Nero durante al Capigruppo io stesso non so se l'interesse pubblico prevalente debba essere quello dei commercianti o quello dei cittadini.

Quello che affermo non ho problema a dirlo perché comunque la mozione che porto non è perentoria, non è una decisione categorica e inderogabile, semplicemente un chiedere di ragionare meglio sulla questione, sui tempi, portare avanti tutto un procedimento di chiarimento all'interno dell'amministrazione, del consiglio, ma anche quella della cittadinanza.

Io ho sentito anche l'intervento del consigliere Montesarchio, io ammetto la mia ignoranza sul tema della messa in sicurezza del Torrente Carrione, perché purtroppo non ho approfondito personalmente la questione, posso dire con abbastanza certezza che nelle Commissioni Consiliari non se ne è parlato, quindi su questo punto rivendico quanto detto, che sicuramente potevano esserci da parte dell'amministrazione delle Commissioni Consiliari, dei percorsi volti quantomeno ad informare noi consiglieri sull'andamento dei lavori, perché oggettivamente in questi giorni mi sono informato e so che sono partiti diversi interventi non visibili alla cittadinanza, quindi è passato inosservato, magari potevamo fare alcuni passaggi per renderci consapevoli di questi importanti interventi che sono avvenuti sul nostro territorio.

Ribadisco un concetto che penso che sia fondamentale poi per chi rappresenta un istituzione politica, la divisione poi delle competenze tra un amministratore, un consigliere e un tecnico, quindi io non voglio mettere in discussione il tipo di intervento, la capacità dei tecnici di valutare al meglio la questione, se era meglio farlo in un modo o in un altro, perché altrimenti ci trasformiamo tutti i tecnici e prendiamo le lauree e le stracciamo.

Però rifacendomi anche all'intervento del consigliere Vannucci ritengo importante una dilazione, anche di poco tempo, dei termini di inizio dei lavori, per portare a compimento tutto quel percorso, come sottolineava lo stesso Vannucci, che purtroppo a causa magari di un po' di mancanza di comunicazione, un po' del periodo di Lock Down è venuto meno, perché comunque io ho detto che è venuto come un fulmine a ciel sereno, oggettivamente dopo le comunicazioni che sono state fatte sulla stampa nei mesi dell'anno precedente non se ne è più parlato, quindi anche noi che siamo più o meno addetti ai lavori non avevamo forse la consapevolezza di quando veramente partisse questo intervento, e ad oggi non ho capito se in assenza del Lock Down sarebbero partiti prima oppure comunque in questo periodo, ma ormai poco conta.

Quindi dopo questa premessa che ho dovuto fare, che ritengo doverosa, io leggerei la mozione Presidente. So che alcuni Gruppi di minoranza hanno portato degli emendamenti, la leggo e invito i consiglieri di minoranza poi a leggere gli emendamenti, poi eventualmente se possiamo sospendere la seduta per avere anche un'opinione della maggioranza e discutere se si riesce a trovare un testo che vada bene a tutti, o altrimenti vediamo come portare avanti la discussione, intanto vado a leggere.

Premesso che i lavori di messa in sicurezza del ponte del centro storico di Avenza prenderanno il via il giorno 15 giugno prossimo venturo, e che questi comporteranno la demolizione della struttura.

Che l'attuale emergenza sanitaria da Covid-19 impone necessariamente di rivedere gli scenari adeguandoli alle odierne esigenze del comparto economico e produttivo.

Riscontrato che la scelta di aprire il cantiere in questo periodo di piena emergenza epidemiologica dovuta al Coronavirus, appare alquanto discutibile visti gli evidenti disagi che questo provocherebbe agli esercizi commerciali del territorio, che hanno appena riaperto dopo la fase del Lock Down.

Preso atto che a seguito della drammatica alluvione del 5 novembre 2014, la Regione ha dato incarico all'Università di Genova di realizzare uno studio idrogeologico, al fine di individuare le criticità che il Torrente Carrione può incontrare lungo il suo tragitto. Le conclusioni dello studio hanno individuato alcuni interventi necessari per la mitigazione del rischio idraulico del torrente, tra i quali la demolizione e la successiva ricostruzione del ponte ad Avenza.

Che il progetto approvato prevede un lavoro che interesserà un periodo di circa 6 mesi, e che il nuovo ponte sarà posizionato ad una quota di 13,23 metri sul livello del mare.

Che il rinvio di inizio dei lavori del ponte di via Giovan Pietro – via Gino Menconi appare l'unica soluzione percorribile per venire incontro alle richieste di famiglie e commercianti, che si vedrebbero costretti a chiudere le loro attività già sofferenti in conseguenza le blocco totale degli ultimi mesi.

Constatato che l'interruzione della viabilità a seguito della demolizione del ponte di collegamento al centro storico di Avenza per un periodo almeno di sei mesi, inevitabilmente determinerà la chiusura definitiva della maggior parte delle attività imprenditoriali del centro storico che hanno resistito finora. Che il tessuto commerciale produttivo del centro storico di Avenza messo duramente alla prova dalla lunga fase di Lock Down, attualmente si trova in una condizione economico finanziaria assolutamente critica, ed è ancora alle prese con la programmazione di una riapertura che presenterà notevoli difficoltà.

Riscontrato che in questi mesi i lavori si potrebbero concentrare sulla pulizia e messa in sicurezza dell'alveo del fiume, sulla rimozione dei detriti, su interventi necessari e compatibili con la ripresa delle attività, rimandando quelli relativi alla demolizione e ricostruzione del ponte ad un periodo successivo.

Considerato che la forte preoccupazione per la situazione venutasi a creare nella parte del centro storico di Avenza, deve imporre una stringente ed immediata riflessione sui lavori in programma relativamente al ponte, che è indispensabile rinviare la demolizione del ponte sul Carrione pur nel mantenimento dei lavori al fine di prevenire rischio idrogeologico.

Tenuto conto che il Comune di Carrara, quale Ente più vicino alla comunità presente sul territorio, debba farsi carico della necessità e di istanze che nascono in ambito locale facendosi promotore delle stesse nei confronti di altre amministrazioni.

Impegna la Giunta a promuovere celermente un tavolo istituzionale con l'Amministrazione Regionale e le associazioni di categoria, dedicata alla progettazione dei lavori sul Ponte di Avenza affinché si possa procedere ad una piena condivisione delle decisioni e delle strategie di intraprendere, tenuto conto dell'importanza della sopravvivenza economica e commerciale del territorio. A richiedere alla Regione Toscana la possibilità di valutare eventuali interventi alternativi, rivedendo la programmazione della demolizione e rifacimento del Ponte di via Giovan Pietro – Via Gino Menconi, la fine di evitare l'abbattimento della struttura, e in ogni caso di posticipare i lavori più strutturali comunque nel gennaio 2021.

So che ci sono degli emendamenti magari ...

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Esatto, quindi io chiederei di illustrare gli emendamenti, e poi potete chiedere una sospensione per eventualmente corredare, quindi chi vuole esporre gli emendamenti?

Consigliere Barattini si prenoti.

(mancanza audio)

Vicepresidente del Consiglio Comunale Stefano Dell'Amico

Va bene concediamo la sospensione.

C'è da votare la sospensione, votate la sospensione per cortesia.

Favorevoli? All'unanimità.

Contrari? Nessun voto contrario.

Astenuti? Nessun astenuto.

*** Sospensione della seduta del Consiglio Comunale ***

(Mancanza audio ...)

INTERVENTI MANCANTI:

- (1) Consigliere Del Nero: Respingiamo proposta;**
- (2) Sindaco;**
- (3) Consigliere Bottici;**
- (4) Consigliere Vannucci;**
- (5) Sindaco.**

**** Il Consiglio Comunale termina alle 21:30 ****